



Via Crucis

Un cammino di fede scolpito nel legno

Chiesa Arcipretale dei Santi Quirico e Giulitta
in Castellavazzo

20 luglio 2025

Un'origine antica e popolare

La *Via Crucis* nasce nel Medioevo, come forma di devozione per ripercorrere spiritualmente il cammino di Gesù verso il Calvario. La prima testimonianza scritta risale alla fine del Trecento, quando il domenicano Ricardo de Monte Crucis, a Cordova, descrive un percorso che rievoca il cammino del Cristo con la croce sulle spalle. Nel corso del Quattrocento la pratica si diffonde in tutta Europa, con un numero variabile di stazioni. Solo verso la fine del Seicento si stabilizza nella forma attuale, composta da quattordici stazioni.

Una tradizione anche a Castellavazzo

Anche Castellavazzo ha partecipato a questa lunga storia di fede. Nei secoli passati, lungo il percorso che conduceva alla chiesa, erano stati collocati dei capitelli contenenti le scene della Passione: una vera e propria *Via Crucis* all'aperto, probabilmente risalente all'epoca medievale. In un tempo in cui il pellegrinaggio in Terra Santa era difficile, se non impossibile, queste forme di pietà popolare permettevano ai fedeli di vivere un pellegrinaggio spirituale, in comunione con il cammino stesso di Cristo.

Un'opera nuova, una fede che continua

Le nuove formelle sono scolpite in altorilievo su legno di cirmolo. Le linee intense e i volumi sembrano dar forma al dolore, alla tenerezza e al sacrificio. La forza espressiva e la cura del dettaglio, resi vivi nei diversi piani prospettici, mettono in luce i numerosi volti – quello di Cristo, dei soldati, dei discepoli e di Maria – suggerendo partecipazione o distanza, compassione o indifferenza. Le quattordici stazioni sono state realizzate e donate da Giorgio e Christian Zoldan, che con questa opera hanno voluto offrire alla comunità non solo un segno artistico di pregio, ma soprattutto un dono spirituale, espressione di fede trasmessa attraverso le mani e il cuore. Ogni formella ha una dimensioni di 54cm per 36cm (con cornice 77cm per 52.5cm). L'esecuzione completa ha richiesto più di 1000 ore di lavoro. Queste opere non sono solo testimonianze artistiche: sono inviti al raccoglimento e alla meditazione. Ogni stazione accompagna il fedele nel mistero della Croce, in un percorso che unisce dolore e speranza.



I. Gesù è condannato a morte

Un volto silenzioso che accetta l'ingiustizia per amore.





II. Gesù è caricato della croce

Il legno della croce abbracciato come inizio della salvezza.



III. Gesù cade la prima volta

La fragilità di Dio si fa carico della nostra debolezza.



IV. Gesù incontra sua madre

Uno sguardo che dice tutto: dolore, amore, fede.





V. Gesù è aiutato da Simone di Cirene

La croce condivisa diventa più leggera.



VI. La Veronica asciuga il volto di Gesù

Il volto di Cristo resta impresso in un gesto di compassione.



VII. Gesù cade la seconda volta

Anche chi cade più volte è ancora amato e rialzato.





VIII. Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Il pianto come segno di conversione.



IX. Gesù cade la terza volta

La croce schiaccia, ma non spegne l'amore che si rialza.



X. Gesù è spogliato delle vesti

L'umiliazione estrema di chi ha già dato tutto.





XI. Gesù è inchiodato sulla croce

Il corpo trafitto parla di un amore senza misura.

In copertina

XII. Gesù muore sulla croce

Il silenzio del Figlio si fa grido d'amore per il mondo.



XIII. Gesù è deposto dalla croce

Braccia umane che accolgono il corpo di Dio, come un figlio.



XIV. Gesù è deposto nel sepolcro

La tomba non è la fine, ma il "grembo" della risurrezione.



“Camminare con Cristo verso il Calvario è lasciarsi trasformare dal suo amore”